1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 202

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 14 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

Domani, per la ricorrenza della festa dell'*Assunzione*, non si pubblica il giornale.

Col numero di mercoledì sarà distribuito un supplemento.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto 10 luglio 1865:

Della Chiesa della Torre cav. Casimiro, sottotenente nel 5° regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Sacco Giuseppe Antonio, luogotenente di fanteria in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Mitta Giuseppe, capitano di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 6° reggimento di fanteria;

Brambilla Giuseppe, sottotenente id. id. 39°, id. id.;

Leonarduzzi Angelo, id. di fanteria in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Villanis Carlo, luogotenente nel 34° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Valdoni Antonio Carlo, id. nel 2° id., id. per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Lambertini Aristide, id. nel 59° id., dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;

Zarlotti Giuseppe, sottotenente nel 46° id., id. id.

Con R. Decreti del 16 luglio 1865:

Rossetto Luigi, capitano nel 3° regg. Bersaglieri, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Con RR. Decreti 20 luglio 1865:

Pinelli Corrado, capitano nel 42° Reggimento fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Petrocchi Luigi, id. 62°, id. id. id.;

Borgognini Fortunato id. 62°, id. id. id.;

Bocchiola Carlo, luogotenente nel 63°, id. id. id.;

Busà Giuseppe, sottotenente nell' 8° reggimento Granatieri, id. id.;

Buzano Michele, id. nell'8° id., id. id.;

Cenerini Francesco, id. nel 7° Reggimento Fanteria, id. id.;

Flumene Salvatore, id. nel 19° id., id. id.;

Boggiano Lazzaro, id. nel 42° id., id. id.;

Gismondi Adriano, id. nel 49° id., id. id.;

Guillermin Adriano, id. nel 63° id., id. id.;

Zopegni Enrico, id. nel 64° id., id. id.;

Tanzi Attilio, id. nel 69° id., id. id.;

Trinci Francesco, luogotenente nel 31° id., id., per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Martini Antonio, sottotenente nel 31° id., id.;

Adenollo Claudio, capitano in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6° reggimento bersaglieri;

Racchi Giuseppe, sottotenente id. id. nel 60° reggimento fanteria.;

Becchio Enrico Vittorio, luogotenente in aspettativa, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;

Casati Carlo, sottotenente nel 1° reggimento fanteria, id. id.;

Sartori Domenico, id. nel 12° id., id. id;

Curelli Gaetano, id. nel 57° id., id. id.;

Novelli Ermenegildo, id. nel 72° id., id. id.;

Politi conte Corrado, luogotenente colonnello nel Corpo di Stato Maggiore, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria;

Ottolenghi Salomon Moise, sottoten. nell'arma del Genio, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 55° regg. fanteria.

Con RR. Decreti 23 luglio 1865:

Rossi conte Iacopo, luogotenente nel 72° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Moneta Teodoro, sottotenente nel 50° id., id. id.;

Dell'Isola Pasquale, sottotenente nell'8° id., id. per riduzione di corpo;

Fracchia Carlo, id. nel 72° id., dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione.

Moneta Francesco, id. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Con RR. Decreti 29 detto:

Bolla Felice, luogotenente di fanteria addetto al battaglione di figli di militari in Maddaloni, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Papini Tito, capitano del 65 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Corpora Michele, luogotenente nel 71° fanteria, id. id.;

Lazzarini Ildebrando, sottotenente nel 2° id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 3° del Regolamento approvato col Reale Decreto 11 aprile 1859;

Decreta:

Gli esami di concorso a posti gratuiti istituiti colla legge 11 aprile 1859 nei Convitti Nazionali delle antiche provincie del Regno, i quali debbono cominciare il 17 del corrente mese di agosto, si daranno nelle città designate:

Per il corso classico:

Cuneo, per gli aspiranti della propria provincia;

Cagliari, id.;

Sassari, id.;

Genova, per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle provincie di Alessandria e Porto Maurizio;

Torino, per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Novara.

Per il corso tecnico:

Cuneo, per gli aspiranti della propria provincia;

Sassari, id.;

Genova, per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Porto Maurizio;

Torino, per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Novara.

Firenze, li 5 agosto 1865.

Per il Ministro: Bianchi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere al posto di sottomaestro di canto nel R. Istituto Musicale di Firenze collo stipendio annuo di lire mille, è aperto il concorso, il quale sarà per titoli, salva per altro alla Commissione giudicante la facoltà di sottoporre i concorrenti anche all'esame orale, quando dai titoli non appaia sufficientemente la prevalenza di uno sugli altri concorrenti. I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande a questo Ministero non più tardi dell'ultimo giorno del prossimo settembre. Le domande, oltre accompagnare i titoli che possono dar ragione di preferenza nel concorso, dovranno essere corredate della fede di nascita e della fede medica debitamente legalizzata, constatante la buona salute del concorrente per quanto interessar possa l'esercizio dell'impiego di cui si tratta. Conterranno inoltre la precisa indicazione del domicilio del concorrente.

Firenze, addì 10 agosto 1865.

Il Direttore capo della divisione 2ª, Rezasco.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli Studi di Palermo.

La Commissione scelta pel concorso alla cattedra di Diritto Penale, vacante nella sopradetta Università, ha stabilito il giorno 12 del prossimo mese di settembre per procedere alla disputa o controversia a termine del N. 2 dell'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, e il giorno 15 di detto mese per la ezione prescritta al N. 3 dell'articolo medesimo; ove occorrano altre tornate si faranno nei giorni successivi.

I concorrenti per esame, o per titoli e per esame, sono perciò invitati a trovarsi in detta epoca nella Università di Palermo, dove avrà luogo il concorso per prendervi parte nei suddetti giorni, alle ore 9 antimeridiane, con avvertenza che ciascun concorrente dovrà, almeno otto giorni prima di quello in cui si procederà alla disputa, distribuire la dissertazione prescritta dal N. 1 del sovra citato articolo, a ciascun concorrente, e farne tenere N. 5 esemplari pei membri della Commissione al signor cavaliere Luigi Capuano, membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione in Napoli, presidente della Commissione stessa.

Concorrenti per esame, e per titoli e per esame.

1° Angelo Muratori, di Palermo.
2° Avv. Giuseppe Rossi, di Napoli.
3° Giuseppe Madia, giudice a Lanciano.
4° Avv. Carlo Rebecchi, di Cosenza.
5° Avv. Francesco Paolo Orestano di Palermo.
6° Avv. Pietro Nocito di Palermo.

Palermo, 28 luglio 1865.

Il Rettore Niccolò Musmeci
Il Segretario Cancelliere Giovanni Gorgone.

Il Ministro delle Finanze ha diramato agli impiegati delle Tasse e del Demanio la seguente Circolare in data di Torino 30 *giugno* 1865 *che ha per oggetto la Condonazione di penalità per infrazioni delle Leggi sul Registro e Bollo conceduta col R. Decreto del* 15 *giugno* 1865, *n°* 2342.

Col Decreto Reale del 15 corrente che si trascrive appiedi della presente Circolare, S. M. si è degnata di permettere che siano registrati senza pagamento di sopratassa o pena pecuniaria i contratti verbali di affitto di beni immobili e quelli della stessa natura stipulati per scrittura privata, i quali a termini delle Leggi 14 luglio 1864 num. 1831, sul conguaglio dell'imposta fondiaria, e 26 febbraio 1865, n° 2136, per l'imposta sui fabbricati, devono servire di elemento per le dichiarazioni delle rendite dei terreni e dei fabbricati, o porsi a corredo delle relative denunzie.

Collo stesso R. Decreto è pure permesso di riparare, senza conseguenze penali, le contravvenzioni alla Legge sulle tasse di bollo commesse nei contratti d'affitto di beni immobili, ed in quelli di colonia o mezzeria stipulati in forma privata.

Affinchè le disposizioni del preaccennato Reale Decreto abbiano una esatta applicazione, il sottoscritto stima opportuno di impartire agli Impiegati del Registro le seguenti istruzioni.

1° Sono compresi nel nuovo indulto Sovrano i contratti verbali di affitto o in forma privata di data anteriore al 25 giugno, giorno della pubblicazione del Reale Decreto, qualunque sia la Legge sotto il cui impero vennero stipulati semprechè, trattandosi di edifizi e di costruzioni, i contratti di affitto sieno tuttora in corso al momento della dichiarazione prescritta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, n° 2319, e trattandosi di beni rurali, l'affitto concerna in tutto o in parte l'ultimo triennio anteriore alla dichiarazione voluta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, num. 2320.

2° Quanto ai contratti di mezzeria o colonìa parziaria, il condono è conceduto per quelli soltanto che si riferiscono al triennio o al periodo di rotazione agraria che precede immediatamente la dichiarazione richiesta dal Regolamento in ultimo citato nel numero precedente.

3° L'abbandono delle penalità di registro e di bollo non è accordato in modo assoluto, ma è vincolato alla condizione che i contratti siano denunziati o registrati a tutto il 31 del prossimo mese di agosto, e che entro lo stesso termine siano rese regolari le scritture private in contravvenzione alle Leggi sul bollo, mediante l'applicazione di tante marche da bollo quante sono necessarie a raggiungere lo ammontare delle tasse che erano dovute quando il contratto fu stipulato.

Le marche da bollo dovranno essere apposte esclusivamente dall'uffizio presso il quale si farà eseguire la regolarizzazione del contratto.

4° Sono da annullarsi di pien dirittole penalità di registro che fossero dovute in tutto od in parte alla data della pubblicazione del R. Decreto per i contratti di affitto contemplati al n° 1 della presente, i quali siano già statiprecedentemente registrati col pagamento delle relative tasse.

L'annullamento di tali penalità sarà eseguito colle norme prescritte dalla Circolare in data 4 novembre 1862, num. 27.

5° Sono comprese nella nuova condonazione anche le penalità di bollo dipendenti da contravvenzioni già accertate per contratti della natura di quelli contemplati nei precedenti numeri 1 e 2 purchè i contratti medesimi sieno resi regolari entro il 31 agosto 1865 nei modi stabiliti al precedente numero 3.

Se i titoli in contravvenzione fossero stati sequestrati ed uniti al processo verbale di contravvenzione, in questo caso si eseguiranno le prescrizioni date coll'articolo 7 della circolare 4 novembre 1862 sopracitata.

6° Trascorso il 31 agosto 1865, nessuno dei contratti contemplati dal R. Decreto potrà essere registrato o bollato senza il pagamento delle incorse penalità.

7° Gl' ispettori e sotto-ispettori del registro, in occasione delle prime verificazioni che saranno da essi eseguite negli uffizi contabili, praticheranno le ricognizioni prescritte colla circolare del 4 novembre 1862, n° 27, per accertare se le disposizioni del R. Decreto sono state regolarmente eseguite.

8° Entro il mese di settembre 1865 i ricevitori del Registro e del Bollo dovranno trasmettere alle rispettive direzioni una nota indicante il numero dei contratti registrati o regolarizzati nei rapporti della Legge sul Bollo, e lo ammontare delle tasse riscosse in dipendenza delle accordate facilitazioni.

9° Le direzioni riepilogheranno in uno stato complessivo i risultati degli stati parziali loro pervenuti dai singoli ricevitori, e lo trasmetteranno al Ministero entro i primi quindici giorni del mese di novembre 1865.

Il Ministro: Quintino Sella.

(*Vedi il R. Decreto ai nn.* 152 e 170.)

SITUAZIONE
DEL BANCO DI NAPOLI
al 18 luglio 1865.

Attivo.

	Lire	Lire
Somme impiegate sopra pegni nei monti di Pietà in Napoli e Bari	10,526,283 28	
Effetti commerciali in portafoglio	34,090,431 62	
Pegni contro deposito di certificati di rendita	12,353,237 »	
Semestri di rendita scontati ai particolari	» » »	
Pegni contro depos. di mercanzie	640,450 »	
		57,610,401 90
Credito verso il tesoro dello Stato pel vuoto del 1803	1,554,537 92	
Valori in titoli di rendita italiana al portatore, ed in obbligaz. del municipio di Napoli consegnati al Banco dalla Commiss.e della Cassa di risparmio	644,263 81	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella zecca dal 1858 al 1862	1,640,778 85	
Altro credito verso il Tesoro per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli		
Credito del Banco verso la Commissione di Stralcio della Cassa di risparmio	579,789 39	
		4,419,369 97
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari		45,254,326 85
Immobili		4,506,876 17
Fondi pubblici		6,313,315 »
Credito verso il Tesoro per rendita del Banco venduta dal cessato governo		2,668,818 27
Crediti diversi		1,119,017 61
Capitali di censi		99,500 »
	Totale L.	121,991,625 77

Passivo.

Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari L.	98,478,646 33
Al Banco di Palermo e Messina per polizze di Napoli colà soddisfatte »	208,518 15
Libretti emessi dalla Cassa di risp. »	2,346,933 71
Patrimonio del Banco »	20,957,527 58
Totale L.	121,991,625 77

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 22 *luglio* 1865.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi L.	26,448,969 46
Id. id. nelle Succursali »	19,333,579 10
Esercizio delle zecche dello Stato »	25,212,271 85
Portafoglio nelle Sedi »	122,910,116 87
Anticipazioni id. »	24,680,433 81
Portafoglio nelle Succursali »	36,815,444 78
Anticipazioni id. »	12,790,807 44
Effetti all'incasso in conto corrente »	233,558 48
Immobili »	4,605,768 33
Fondi pubblici »	12,152,120 »
Azionisti, saldo Azioni »	234,400 »
Spese diverse »	1,099,413 35
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova »	544,444 47
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) »	300,214 »
L.	287,361,543 94

APPENDICE

GLI EZZELINI, DANTE E GLI SCHIAVI

STUDII STORICI E LETTERARII, CON DOCUMENTI INEDITI

di Filippo Zamboni

Firenze - presso *Molini*, 1864.

Il signor Filippo Zamboni vive a Vienna, ove esercita le funzioni d'insegnante in un istituto commerciale. Italiano di origine, è rimasto tale per sentimenti e principii, e se non è ripatriato, la sua lontananza non è effetto di elezione, ma di necessità a cui gli uomini più dotati di energia non possono sempre sottrarsi. Condotto dalla sua sorte a stabilire la sua dimora in Germania, e inclinato com'era a dedicarsi agli studii letterari, vi trovò i più ampi mezzi di appagare i suoi desiderii. La drammatica e la storia, così diverse di forme, e tanto attinenti per le materie che trattano, sono i generi in cui si è più esercitato e nei quali ha dato al pubblico un saggio della sua attività, del suo ingegno e del suo patriotismo, imperocchè il volume di cui ci occupiamo contiene tutte e tre questi pregi nelle due opere di cui si compone, cioè in una tragedia intitolata *Bianca della Porta*, e in un lavoro storico che tratta degli schiavi al tempo degli Ezzelini e di Dante.

Non è nostro intendimento occuparci della tragedia, e diremo soltanto che se il soggetto ne è commendevole per le sue attinenze colla storia nazionale, e pel fatto sommamente tragico a cui si riferisce; non crediamo che nè il verseggiare, nè lo scrivere siano di qualità che ricordi i nostri maestri, o accenni a forme compatibili coll'indole dell'italiana letteratura. Separato dalla terra natia, l'autore non è così italiano per la qualità dello stile come per quella del cuore e per la intenzione del pensiero. Ciò si scorge troppo bene dalla sua prosa; ma fatto questo riserbo, noi dobbiamo lodare, e molto, la sua memoria storica su *Dante, gli Ezzelini e gli schiavi*. L'erudizione che l'autore vi accumula senza confusione, e fonda di continuo sui documenti, è di quella forza ed estensione che troppo spesso e quasi sempre si desidera nelle pubblicazioni effimere dell'Italia, risorta nell'ordine politico, ma non per anco in quello degli studi.

Il signor Zamboni c'insegna, come anche senza essere un Troya, un Libri, un Cibrario, un Vannucci si possa e si debba raccogliere moltissima erudizione e molto sudare sui libri per appurare un fatto solo, per connetterlo colla storia, per trovarne le ragioni e le conseguenze; egli ha fatto nella sua memoria ciò che i Tedeschi fanno continuamente in consimili lavori, cioè una dissertazione scientifica. Non è storia propriamente, ma ricerca che serve alla storia.

Come mai Dante, gli schiavi e gli Ezzelini si trovano essi riuniti dall'autore in un solo titolo e in un medesimo soggetto? Eccolo. Il signor Zamboni ha molto studiato la Commedia di Dante, e poco è mancato che non ci abbia regalato anch'esso un nuovo commento sul divino poema; ma la sua buona stella, e più ancora il suo amore agli studi storici, lo hanno distolto da una via troppo battuta, di guisa che fermatosi dinanzi alla graziosa figura di Cunizza, e desideroso di comprendere l'opposizione che a ragione scorgeva fra la vita reale di quell'adultera famosa e la glorificazione di lei nel Paradiso del Poeta, si è posto ad indagare profondamente tutto quanto si attiene a tale materia, e la sua curiosità è stata soddisfatta da fruttuose fatiche.

Dalle parole che Dante pone in bocca a Cunizza si sa che il poeta l'ha posta nella Stella di Venere per la virtù di amore. Ma era stata vinta solo dall'amore terrestre, oppure ancora dall'amore celeste? E quali prove si hanno della nobiltà del suo animo? Il Ferrari nel suo corso sopra gli scrittori politici italiani spiega la condotta di Dante verso Cunizza, mercè la pietà di lei verso le vittime del suo feroce fratello Ezzelino. Il signor Zamboni ci ricorda inoltre un testamento di Cunizza da lui riferito nei documenti, nel quale essa libera nella sua qualità di erede della famiglia da Romano scacciata dalla Marca Trevisana, tutti gli schiavi di quelle terre. L'atto è magnanimo e certo degno del più alto encomio. Ma Cunizza ritirata in Firenze presso i Cavalcanti come poteva liberare gli schiavi, che di fatto furono liberati colla cacciata degli Ezzelini, o che non dipendevano realmente da Cunizza, esule e lontana? Ecco la questione che ha dato occasione all'autore di indagare la storia della schiavitù in Italia dal secolo XIII fino alla sua cessazione. Di questa parte del suo lavoro, e di questa soltanto noi intendiamo discorrere, perchè vi troviamo fatti nuovi, o rimessi opportunamente in luce, e perchè ne ridonda onore al nostro paese.

L'autore distingue, com'è giusto di fare, la servitù rustica della gleba dalla servitù domestica all'antica. Fra l'una e l'altra vi è questo divario grande che nella prima lo schiavo è una persona la cui libertà è bensì limitata, ma esiste, mentre nella seconda è una cosa. Ora l'autore nota che la servitù personale rustica cessò fra noi prima che cessasse l'abuso di tenere veri schiavi nelle famiglie. Questa ultima specie non scomparve prima del secolo decimo sesto, ma negli ultimi suoi tempi consisteva in tenere, vendere e comprare schiavi turchi e barbareschi. Meno pochi casi occorsi in alcune atroci guerre italiane, gli indigeni ne furono esenti.

La liberazione della classe dei servi fu effettuata dai Comuni italiani nel loro glorioso movimento del duodecimo e tredicesimo secolo.

E fra gli altri eventi attinenti a quella rivoluzione è noto l'eccidio della casa da Romano per opera delle città di Treviso, Verona, Padova e Vicenza collegate contro di essa.

Nel 1260 le loro milizie assediano Alberico chiuso nella torre di S. Zenone e lo opprimono vendicando le vittime infinite della efferata tirannide degli Ezzelini.

Sola Cunizza sfugge alla vendetta ed esula in Toscana. Ora quella vittoria liberò di fatto i servi della gleba addetti alla Marca Trevigiana.

L'atto col quale il Comune di Firenze abolì la servitù personale in tutto lo Stato pare all'autore degno di maggior considerazione in causa del modo spontaneo e solenne col quale fu fatto, ed ha ragione. Non ci occuperemo molto delle congetture che egli fa per provare che Dante potè assistere, e probabilmente dovette, al Consiglio nel quale fu provveduto alla liberazione dei coloni perpetui della Toscana.

Dal testo della legge si raccoglie che esso consiglio ebbe luogo *per dominos priores artium civitatis Florentiae et alios bonos viros ad hoc habitos.* Dante aveva allora 25 anni, era in fama di savio e di animoso. Aveva combattuto a Campaldino e contro i Ghibellini d'Arezzo nella prima schiera tra' feritori. Nell'agosto del 1289 era presente alla resa del castello di Caprona. Dunque ha potuto essere chiamato a quel consiglio. La congettura è ingegnosa per quello che riguarda la qualità di Dante, ma pur troppo, e noi lo vediamo spesso, non è sempre il merito che è considerato e tenuto in pregio dai governi, e la vita di Dante n'è prova.

Più importante è notare, come fa l'autore, le belle parole che accompagnano il decreto del Comune Fiorentino, e che esprimono chiaramente la natura della libertà umana e la sua relazione coi diritti naturali degli uomini; e opportuna cosa ci sembra pure l'aver posto a riscontro di tale atto le idee che si raccolgono in Brunetto Latini e in Dante, i quali correggono Aristotile e abbandonano San Tommaso sulla questione della libertà, ammettendo l'uguaglianza naturale degli uomini e condannando la servitù come cosa contro natura.

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione		104,993,578 80
Fondo di riserva		7,926,722 37
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. ... ; non disponibile L. 30,086,783 23)		30,086,783 23
Tesoro dello Stato, conto prestito 425 milioni		63,729,622 92
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi		10,209,468 02
Id. Id. nelle Succ.		1,264,736 25
Id. (non disponibile)		14,651,657 14
Servizio del Debito Pubblico		1,360,954 86
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)		3,134,042 80
Dividendi a pagarsi		3,454,281 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		619,784 35
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi		236,941 80
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali		157,116 40
Benefizi del semestre in corso nelle comuni		22,613 05
Diversi (non disponibile)		513,233 95
	L.	287,361,543 94

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il seguito della regina, la quale viaggia sotto il nome di duchessa di Lancaster, è composto della duchessa di Roxburgh, di Lady Churchill, del luogotenente generale G. Grey, del maggior generale sir T. Biddulph, del dottor Jenner, e del signor Buff. Il conte Granville accompagna la regina come ministro. (*International*).

FRANCIA. — Il *Moniteur* porta il programma della festa del 15 agosto a Parigi.

— L'imperatore ritornando da Plombières diretto per Châlons ha passato in rivista la guarnigione di Epinal; in quell'occasione S. M. accordò alcune medaglie d'onore.

— Il *Moniteur* pubblica una circolare del signor ministro dell'interno ai prefetti dell'impero invitandoli a mettersi d'accordo coi sindaci per solennizzare degnamente la festa nazionale del 15 agosto.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data dell'8 alla corrispondenza Havas, che non era perduta ogni speranza di riescire ad evitare una rottura fra la Prussia e l'Austria.

« Malgrado tutto ciò, dice il corrispondente, egli è incontestabile che qui si comincia ad occuparsi seriamente di preparativi i quali non trovano la loro ragione che in una eventualità di guerra, non lasciando perciò ogni sforzo per riuscire ad un accomodamento.

« A peggio andare si spera che si arriverà a mettersi d'accordo sulla proroga del condominio provvisorio nei Ducati.

« Con tal espediente verrebbero prorogate difficoltà che pesano sulla situazione attuale, e si guadagnerebbe del tempo, ciò che sarebbe tanto più importante in quanto che gli ostacoli che impediscono oggidì un accordo provvisorio provengono più dalle persone, che dalle cose.

« Quanto alle persone un non lontano avvenire potrebbe portare qualche cambiamento. »

AUSTRIA. — I giornali di Vienna qualunque non credano ad una guerra fra le due grandi potenze pure mostrano di ritenere possibile una rottura.

Il loro maggiore interesse in questo momento è rivolto agli Stati secondari tedeschi.

Il *Neu Fremd. Blatt*, in un articolo intitolato: *Non una guerra fittizia*, così si esprime:

« Noi non abbiamo mai dubitato che l'Austria avesse a temer di una guerra ogni qualvolta il suo giusto diritto si trovi compromesso: e noi non vogliamo non più dubitare che una tal guerra avrebbe a riuscire a tutto profitto dell'Austria.

« Quel che più d'ogni altra cosa ci mette paura si è una guerra fittizia.

« Chi ci garantisce che il ministro delle finanze della Prussia non sia il solo che muova guerra al ministro delle finanze dell'Austria?

« Chi può sapere, se il signor di Bismark tenda a spingere l'Austria a grandi sforzi finanziari per prepararsi alla guerra, e che alla fine poi prima di venire ai fatti non abbia a modificare il suo programma del 22 febbraio, ed insediare egli stesso il duca di Augustenburgo a condizioni meno vantaggiose?

« Una simile manovra non sarebbe strana nel signor di Bismark.

« Se egli riesce ad assopire l'Austria, spaventata dalla prospettiva di enormi spese, egli avrà guadagnata la partita nei Ducati, e gli Stati secondari tedeschi ne subiranno le fatali conseguenze.

« Se non riesce, se l'Austria si risolve a sobbarcarsi a tante spese, la Prussia facendo a tempo una ritirata, adonestata da una qualunque scusa, avrà fatto subire all'Austria una disfatta, che torrà a quest'ultima ogni energia per agire al momento di una nuova impresa contro la Prussia.

« Così stando le cose, l'Austria deve spendere fino l'ultimo fiorino per prepararsi alla guerra, nella ferma risoluzione di farne pagare le spese alla Prussia, e di far terminare quel dualismo che funesta la Germania o porre un altro ostacolo alle brame della Prussia senza doverne pagare le spese.

« Se il duca dello Schleswig viene mediatizzato e privato della sua indipendenza, la stessa sorte toccherà più tardi agli altri sovrani della Germania; spetta quindi alla Confederazione di aiutarsi; la questione deve essere risolta a Francoforte.

« È una frase oziosa e priva di senso la pretesa di trattar la questione dello Schleswig Holstein come una questione puramente tedesca, ed escludere l'Europa dal prender parte alla sua soluzione.

« La Germania che si strazia con una guerra civile e non può impedire l'ingerenza dello straniero; sarebbe ragionevole adunque il provocare da sè quanto non si potrà evitare, ed accadrà più tardi a nostro pregiudizio. »

— Si scrive da Vienna alla *Kreuz. Zeit.*:

« Un accordo fra la Prussia e l'Austria è sempre possibile quando lo vogliano tutte due le parti seriamente e senza elevar pretese incompatibili coll'onore dell'una o dell'altra.

« Per dirla francamente, l'Austria non può aderire alle dimande della Prussia senza aver ottenuto un compenso qualunque.

« Poco importa alle popolazioni dell'Austria che si crei o no un nuovo piccolo Stato al Nord della Germania; ma quanto non possono sopportare, si è di pensare che l'Austria se ne ritorni colle mani vuote dalla guerra contro la Danimarca, e che il sangue austriaco sia stato versato nell'interesse esclusivo della Prussia.

« In una guerra contro la Prussia l'Austria correrebbe minor rischio di quel che si crederebbe al primo momento.

« Egli è ben vero che le finanze si trovano in condizioni che dir non si potrebbero peggiori; pure si riuscirebbe senza fallo a trovar i mezzi da far la guerra ricorrendo ad un imprestito nazionale. »

— Si scrive da Vienna alla *Gazzetta del Reno*;

« Il partito federale in Austria desidera la guerra; i federali tedeschi all'incontro preferirebbero assistere come semplici spettatori alle battaglie.

« Uno dei loro capi diceva: A chi augurar la vittoria, a chi la disfatta?

« La Prussia federale non potrebbe rialzarsi che quando il partito feudale prussiano trovasse lui pure la sua Magenta ed il suo Solferino; ma se la vittoria toccasse alle nostre truppe, la sola cosa riservata all'Austria sarebbe la reazione. La più bella guerra per noi sarebbe quella che si terminasse come la lotta fra il leone e la tigre, dei quali non rimasero sul campo di battaglia che le sole code. »

GERMANIA. — La *Oest. Zeit.*, parlando della condotta seguita dalla Baviera, così si esprime:

« Il signor barone Von der Pfordten farà, a quanto si dice, delle difficoltà per dare assicurazioni positive sulla linea di condotta che seguirà il Governo bavarese nell'attuale grande questione, che deve decidere della sorte di tutta la Germania.

« Questa riserva non si deve attribuire a mancanza di risolutezza o d'intelligenza, essa risulta piuttosto dalla convinzione che le decisioni della Baviera peseranno sulla bilancia più di quella degli altri Stati, e che bisogna quindi formularle in modo più determinato e preciso.

« Egli è certo che il signor di Bismark è convinto di aver spaventato il Governo bavarese, ma pure egli potrebbe essersi ingannato. »

— Si scrive da Francoforte in data del 9 agosto alla *Patrie*:

« Le due grandi potenze tedesche sono oggidì alla condizione di due avversari i quali dopo aver rimboccate le maniche, e misurati i loro muscoli rivali si ritirano davanti ad una lotta nella quale, se sono sicure le ferite, non è certo il vincitor qual sia.

« Se egli è vero che s'abbia proprio a venire alle prese, il Gabinetto austriaco avrà almeno dalla sua parte la galleria.

« Egli ha già per sè la Sassonia; è sempre qualche cosa. Il signor de Beust è attualmente a Vienna; egli ha veduto il signor Mensdorff, ebbe udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, e conferì coi rappresentanti delle Corti tedesche, dai quali ha voluto sapere come la penserebbero riguardo all'Austria in caso di un conflitto.

« Noi comprendiamo la politica del signor de Beust, il quale va cercando degli alleati all'Austria; questa politica risponde al passato altrettanto quanto consuona col modo di pensare del ministro fin dall'origine degli affari dei Ducati.

« L'attuale condotta del signor de Beust, che agisce per la Baviera, è più difficile da spiegare.

« Si era talmente abituati a vedere in questi due ministri gli inseparabili paladini del duca di Augustenburgo e della Dieta tedesca, gli avversari gemelli della politica del signor di Bismark, i Castore e Polluce del diritto feudale, le *lucida sidera* della politica degli Stati medi, che non si potè trattenere un grido di sorpresa quando si seppe che il signor Von der Pfordten era corso in tutta fretta, senza esservi stato invitato, a Salzburg ad avere una conferenza col signor de Bismark, dal quale era stato sì mal trattato.

« Si pretende oggi che la Baviera mercanteggi pel suo appoggio coll'Austria, ed abbia guadagnato alla sua politica di riserbo il Vurtenberg.

« Ci viene detto da buona fonte che al momento opportuno il Gabinetto di Monaco non esiterebbe un solo istante sulla scelta da fare, e che l'Austria avrebbe in lui un alleato fedele; ma che un conflitto fra le due grandi potenze dovendo trascinare la Germania in una guerra generale, della quale non si può prevedere il fine, nè calcolare le conseguenze, il signor Von der Pfordten tende innanzi tutto a prevenire eventualità così gravi, e non crede potervi arrivare affrettandosi, come fa la Sassonia, ad assicurare il gabinetto di Vienna dell'appoggio definitivo e completo del suo governo.

« Il signor de Beust d'altronde preferisce lui pure *in pectore* un accomodamento pacifico; e lo fa credere la sua prossima partenza da Vienna per Gastein dove vedrà il signor di Bismark.

« Sventurati Stati medi, la cui sorte è di sempre tremare sia in sapere l'Austria e la Prussia intimamente alleate, sia in vederle l'una dell'altra nemiche! Ed eccoli ridotti a sospirare una guerra fra le due potenze, piuttosto che veder prolungarsi quello stato provvisorio del quale han tanto dimandato la fine!

« Saranno soddisfatti, poichè, abbandonati i modi violenti, la Prussia e l'Austria non hanno più che a porsi d'accordo sulle forme di un nuovo governo provvisorio nei Ducati, governo che dovrebbe rendere meno possibile un conflitto.

« Così si annunzia già che i signori Zedlitz ed Halbhuber verranno rimossi.

« Ma che gioverebbe questo per accelerare la soluzione del problema?

« Le cause del conflitto non stanno già nelle persone dei commissari civili; esse stanno in questa situazione mostruosa, unica forse nella storia, nella quale si trova un paese posseduto a titolo uguale da due sovrani stranieri. »

SVIZZERA. — Si scrive da Berna in data del 3 agosto al *Moniteur*.

« La quistione della revisione della costituzione federale venne per la prima volta agitata nel seno del Consiglio nazionale, il quale prima di separarsi nominò una Commissione di quindici membri incaricata di proporre il programma per le riforme da introdursi. »

STATI UNITI. — Riassumiamo le due corrispondenze da New York in data del 29 luglio, e da Washington in data del 28 luglio alla *Patrie*:

« Le notizie del Sud sono sempre più tristi.

« A Charleston la discordia che da due mesi si manifesta fra i soldati bianchi ed i cittadini da una parte, ed i volontari negri dall'altra, finirono con una sommossa del 165° reggimento di fanteria di New York. Il reggimento venne disarmato, gli ufficiali mandati al forte Sumter.

« A Lynchburg, nella Virginia, e nei suoi dintorni succedono ogni giorno risse sanguinose fra i separatisti dell'armata federale ed i soldati del Nord.

« Per ordine del segretario della guerra venne mandato a Lynchburg il generale Curtis con otto reggimenti di cavalleria ed una batteria di artiglieria per ristabilire la quiete.

« I giornali più devoti al Gabinetto di Washington riconoscono che il Sud è ben lontano dall'essere pacificato; confessano che regna dappertutto l'anarchia, e che il partito separatista è ancora forte al Sud come al Nord, e tale da doversi temere: ma ben se ne guardano dal dire come si potrebbe rimediare a tanto pericolo coll'accordare il diritto di voto agli affrancati.

« La *Tribune* assicura che giusta quanto dicono i giornali della Carolina del Nord, gli unionisti bianchi e neri saranno schiacciati dai ribelli appena ritirate le truppe federali. Eppure la Carolina del Nord passa pel paese relativamente più leale dell'antica confederazione.

Nel Tennessee gli unionisti hanno tolto il diritto di voto a tutti coloro che volontariamente si sono prestati per la separazione. Ritirate dimani le truppe dal Tennessee ed alla prima elezione tutti i candidati separatisti saranno rieletti col revolver in mano dagli antichi soldati di Johnston e di Hood.

« È minore il pericolo nel Missouri dove predomina l'elemento unionista; pure gli unionisti non potrebbero senza rischio della loro vita approssimarsi all'urna se venissero richiamate le truppe.

« Nella Luigiana il potere è nelle mani dei vecchi soldati ribelli. Il grido di *abbasso i radicali! abbasso il suffragio dei negri!* è proferito come ai tempi nei quali si gridava *abbasso gli abolizionisti*. Il governatore Murphy annunzia che seguono sintomi alarmanti di malcontento nell'Arkansas!

« Le notizie di Rio Grande portano che a Matamoras si concentrava un corpo d'armata forte di 35,000 uomini franco-messicani; e che l'atteggiamento delle due armate accampate sul Rio Grande è molto ostile.

« Sono ancor più gravi gli atti di brigantaggio che si commettono sulla riva messicana del Rio Grande da Cortinas, il quale porta il suo bottino sul territorio al di qua del Rio Grande, dove egli ed i suoi uomini trovano un asilo sicuro sotto la protezione della bandiera americana.

Le autorità del Texas permettono che su quel territorio si organizzino le bande dei briganti, e si preparino spedizioni ostili che hanno per oggetto il saccheggio e la carnificina, mentre il generale Meiza ha restituito ai federali le armi che gli erano state consegnate dal general confederato Slaughter.

VARIETÀ

BIBLIOGRAFIA METEOROLOGICA (1).

Il Prof. Gio. Ferri di Lugano (Cantone Ticino) fè dono alla Direzione di Statistica di di tutte le pubblicazioni della Commissione meteorologica della Svizzera, e degli specchi mensili delle osservazioni eseguite al S. Gottardo ed a Lugano nel corrente anno.

Bullettino meteorologico del R. Osservatorio di Palermo, edito mensilmente per cura del Prof. G. Cacciatore, cominciando dal gennaio p. p. Nel n° 5, maggio di questa lodevolissima pubblicazione trovansi alcune interessanti osservazioni del signor P. Tarchini sulle macchie e su certe granulazioni vedute nella superficie del sole col grande equatoriale di 10 pollici d'apertura di Merz, che testè veniva convenientemente collocato in quella Specula. Gli annessi disegni d'alcune macchie, nel mentre appoggiano la congettura, da taluni contraddetta, che esse rispondano a cavità nell'atmosfera solare, lasciano sperare che col seguito di codeste osservazioni molto potranno vantaggiare le cognizioni su la costituzione fisica della fotosfera del sole.

Cronaca giornaliera di fasi atmosferiche osservate in Napoli dall'astronomo assistente Faustino Brioschi; marzo ed aprile del 1865. — Utile lavoro, in cui ogni dì del mese viene caratterizzato colla sua individuale fisonomia, accennando tutte le particolari vicende dei varii fatti meteorici in esso occorse. Nel fascicolo di aprile sonvi aggiunte alcune osservazioni dell'astronomo De-Gasperis sul nuovo asteroide da lui ultimamente scoperto (il 26 aprile), e pel quale propose il nome di Beatrice. Con questo sommano ad 83 i piccoli pianeti già rinvenuti nello spazio che è tra le orbite di Marte e di Giove.

Su l'elettrometro atmosferico a conduttore mobile, del Prof. Luigi Palmieri. — In questa breve memoria sono accennati alcuni miglioramenti da lui ultimamente recati all'apparecchio del conduttore mobile, coll'intento di renderne sempre più facile il maneggio e più attendibili le indicazioni.

Bullettino meteorologico dell'osservatorio del Collegio Romano, del 31 maggio 1865. — Corre il quarto anno da che il P. A. Secchi iniziava codesta pubblicazione, dalla quale gli studi meteorologici in Italia ricevettero un assai potente eccitamento. In questo numero trovansi altre importanti osservazioni del Secchi su gli spettri delle stelle colorate, dalle quali ponno trarsi sicuri indizi intorno alla fisica costituzione dei soli più lontani.

(1) Cenni comunicati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione di Statistica).

Studi su le temperature invernali nel clima di Urbino, del P. A. Serpieri — *Sulle oscillazioni regolari diurne del barometro*, dello stesso. — *Sulla riduzione delle osservazioni meteorologiche*, dello stesso. — Queste ed altre meno recenti pubblicazioni del Serpieri gli procacciano un posto fra i più distinti cultori della meteorologia in Italia.

Studio su l'oscillazione barometrica diurna osservata nel maggio 1865 *in Modena*, del Prof. D. Ragona. — Pregevole manoscritto col quale, poniamo di conserva, e vorremmo pure favorevolmente accolto dagli studiosi, il *Bullettino meteorologico del Regio Osservatorio di Modena*, che questo operoso e valente scienziato si propone di pubblicare, non appena abbia raccolto un bastevole numero di adesioni.

Determinazioni dei valori assoluti degli elementi del magnetismo terrestre fatte in Milano dal Prof. C. Buzzetti. — È fatta prova di singolare esattezza in così delicate osservazioni, ed importanti sono i suggerimenti circa le più appropriate condizioni per un osservatorio magnetico.

La temperatura atmosferica e quella del suolo del Prof. Gaetano Cantoni. — Importante serie di osservazioni meteoriche, iniziata all'Istituto di Corte Palasio presso Lodi, a vantaggio speciale dell'agronomia.

Risultato delle osservazioni meteorologiche, eseguite del R. Osservatorio di Modena, nell'anno 1864, dal professore Domenico Ragona. — Accurata è la descrizione degli strumenti della specola, i quali furono sottoposti da quel direttore a molte prove onde riconoscerne l'esattezza delle indicazioni. V'hanno inoltre per ciascun ordine di fenomeni meteorici le variazioni regolari e le accidentali osservate in ciascun mese ed in ciascuna stagione dell'anno; con aggiunta delle più rimarchevoli vicende osservate di per dì nel corso dell'anno. In apposite tavole litografiche sono poi segnate le curve barometriche che riassumono le singole osservazioni d'ogni dì dell'anno, non che la curva termometrica ed idrometrica dell'insieme dell'annata. Il lavoro è pregevole per accuratezza di esposizione e per profondità di dottrina.

Prospetto giornaliero delle variazioni nel livello del Lago Maggiore, osservate all'idrometro di Pallanza dal 1854 al 1865, per cura dell'ingegnere A. Rossi. — Di questo interessante registro, corredato da opportune curve idrometriche, la Direzione di statistica darà un estratto nel prossimo riassunto mensile.

Sulla climatologia e meteorologia di Siena e sue adiacenze, studii del professore C. Toscani. — In questo opuscolo trovansi compendiati i risultamenti delle osservazioni meteorologiche praticate in Siena dal 1839 in poi, e fatto cenno di alcuni straordinari fenomeni osservati nel presente secolo.

Osservazioni barometriche e termometriche istituite a Biella nell'anno 1863, dall'ingegnere Gavosto. — Sebbene siansi fatte in quella stazione tre sole osservazioni al giorno, i risultamenti voglionsi ritenere come abbastanza attendibili, grazie alla opportuna scelta delle ore, cioè alle 8 antim., alle 2 ed 8 pomerid.

Specchio dell'acqua caduta nella città d'Ivrea dal 1837 *al* 1861 del Dott. Lorenzo Gatta. — Codeste osservazioni, continuate per un venticinquennio, sono abbastanza interessanti riferendosi ad una città posta a circa 260 metri di altitudine sul livello del mare. Per media dell'anno l'acqua caduta tocca ivi l'altezza di metri 1.429; il mese più piovoso è il maggio, con circa 207 millim. d'acqua; vengono poscia l'ottobre ed il giugno con mill. 175 e 173 rispettivamente di pioggia; seguono i mesi di settembre, aprile, agosto, luglio, novembre, marzo, febbraio, dicembre e gennaio, nel qual ultimo mese cadono appena 50 millim. di pioggia.

Le burrasche di mare osservate in Ancona l'anno 1864 dal Prof. Francesco De Bosis. — Per ciascun mese dell'anno vi sono ricordati i giorni in cui il mare riuscì colà più burrascoso, e notate le particolarità meteoriche in ciascun caso osservate.

Bollettino dell'Osservatorio del Collegio Romano, luglio. — Ora che la costituzione dell'atmosfera solare ideata da Wilson e da Herschel è messa in dubbio da illustri fisici ed astronomi, torna opportuno il richiamo del Padre Secchi ad una sua memoria del 1853, nella quale espone alcune sue diligenti e minute osservazioni sui vari accidenti della fotosfera, osservazioni che per moltissimi punti concordano con quelle testè fatte a Palermo dal Tarchini. E così nuovi e validi appoggi riceve l'idea di Wilson, che le macchie sieno cavità, o piuttosto avvallamenti crateriformi della fotosfera, rappresentata da un sottile strato luminoso, il quale.

L'affrancamento dei servi della gleba si andava del resto effettuando in quell'epoca per tutta l'Italia. Bologna liberava i suoi, compenrandoli in due volte, nel 1256 e nel 1283, prevenendo Firenze in questo grand'atto, e usando tale condotta in quella congiuntura da meritarne lode di somma sapienza civile.

Venezia e Genova continuarono veramente il commercio degli schiavi, sia per conto proprio, sia per conto dei Soldani fino nel mezzo del 1500. Ma se la storia non deve assolvere quelle repubbliche dalla colpa d'aver partecipato colle altre nazioni europee allo snaturato traffico della vita umana, vuolsi per altro osservare che fino dall'879 e dal 950 esso fu proibito in quella città pei battezzati, e che se l'interesse non vi fu estraneo, talvolta fu consigliato dal bisogno di rappresaglia contro i corsari dell'Adriatico e del Mediterraneo, Uscocchi, Barbareschi e Turchi. Cosicchè l'autore crede potere affermare che fino dal 1100 non vi fossero più fra noi schiavi domestici della nostra gente: fatta eccezione per altro di alcuni casi e segnatamente della presa di Piacenza effettuata da Francesco Sforza nel 1447, e di quella di Capua operata dal Duca Valentino nel 1501: poichè lo Sforza ordinò la vendita di 10,000 Piacentini al miglior offerente, e il Valentino tenne per sè le più belle capuane e molte altre fece vendere a Roma.

Ma la parte più interessante e veramente sua delle ricerche del signor Zamboni riguarda le relazioni della schiavitù in Italia colla storia della Chiesa. Essa reca l'appoggio di fatti numerosi, importanti e incontestabili all'opinione di coloro i quali non credono potersi riferire alla Santa Sede il merito di avere abolita la schiavitù, e ascrivono alla funesta influenza del potere temporale la causa della triste opposizione troppo spesso avveratasi fra i doveri del supremo sacerdozio cristiano e la sua condotta. Le indagini dell'autore meritano di essere brevemente esposte. Imperocchè se ne deduce chiaramente la conferma di quella sentenza « *Nullis canonibus legibus sublatus est servorum usus.* » Se ne deduce cioè che alcuni papi in varie circostanze presero in mano la difesa dei cristiani contro la barbara istituzione della schiavitù, ed esortarono i fedeli a trattarsi tutti come fratelli, ma che non si adoprarono per applicare indistintamente a tutti gli uomini la massima evangelica della uguaglianza. Anzi parecchi di loro si servirono tanto della servitù quanto della sua abolizione per fini politici, rendendo di loro propria autorità la libertà agli schiavi dei padroni avversi ai loro interessi, o minacciando di schiavitù coloro che resistessero, e sempre governandosi in modo ben diverso da chi segue un principio costante e si applica a procurarne il trionfo.

Così mentre Alessandro III senza fare alcuna eccezione aveva dichiarato che nessun cristiano potesse mai essere schiavo, Innocenzo III nel 1215 scomunica chiunque cristiano recherà armi ai Saraceni e ordina che sia schiavo di chi lo prende. Celestino V dice il medesimo ne' suoi opuscoli. Clemente V, nell'anatema che scagliò contro i Veneziani i quali avevano occupato Ferrara nel 1309, decretò che ovunque eran presi fossero avuti per schiavi. Secondo il sopramentovato Celestino V, colui che sposò una donna credendola libera e che poi la discopre schiava, può torsi altra donna, tanto quel Santo Padre teneva per diversa la condizione morale del libero, da quella dello schiavo, contro il Vangelo!

L'autore raccoglie poi molti documenti per provare e prova che la Chiesa e i Monasteri non potevano emancipare i loro schiavi.

Nel VI delle decretali è detto: « *praelatus ecclesiae non possit alienare res ecclesiae maxime mancipia.* » E quando l'alienazione era autorizzata non poteva farsi se non con patti vantaggiosi alla Chiesa da cui dipendevano i servi liberandi. La tenacità e la prepotenza degli ecclesiastici nel conservare i loro servi fu tale che nei grandi atti di liberazione compiuti da Firenze e Bologna, non furono compresi gli schiavi della Chiesa.

Così è chiaro e certissimo che il potere laico e civile interpretando coi proprii lumi e applicando gl'insegnamenti evangelici alla società, incontrava un ostacolo allo svolgimento delle sue benefiche decisioni precisamente in quella autorità che avrebbe dovuto precederlo nella stessa via.

Non si creda per altro che il signor Zamboni neghi l'influsso del cristianesimo sull'abolizione della schiavitù. Valente conoscitore dei fatti, egli non è di quelli che scrivono la storia per isfogare le loro passioni. Ma distingue la religione dai sacerdoti, e quanto ai sacerdoti distingue tempi e persone. Così egli volontieri ricorda gli esempi sempremai memorabili di molti dei primi vescovi della cristianità, il loro zelo di carità, la loro sollecitudine pei miseri schiavi; ma in tutti quegli esempi famosi non può ravvisare che virtù individuali.

Gli ultimi servi in Italia furono quelli delle terre ecclesiastiche, e noi aggiungiamo: non solo in Italia, ma anche in Francia; al qual proposito è ricordevole l'opuscolo di Voltaire in favore dei servi dei monaci Benedettini della terra di *Saint Claude* nel Jura; è una delle più ingegnose petizioni che siano mai state scritte a un sovrano, e certo quei servi non potevano essere affidati a miglior difensore, sopratutto in quell'epoca.

Ma bastino ormai questi cenni a fare avvertiti gli studiosi che esiste in lingua italiana una memoria piena di erudizione intorno a un soggetto che interessa vivamente alla scienza civile e alla storia, cose delle quali almeno giova sperare si conservi l'amore nell'indifferenza troppo grande che da ogni parte ci invade pei forti e severi studii.

Per altro prima di terminare mi permetta l'autore una critica. Vi sono due cose che rileverò francamente nella sua scrittura come contrarie alla gravità e sodezza di mente e di carattere che traspare dalle sue dotte e pazienti ricerche, cioè: un sentimento esagerato di umanità che chiamerei volontieri adolcinatura, della pietà, o pietà sentimentale; e un certo disprezzo o trascuranza della filosofia e della sua azione sulle cose umane. Il signor Zamboni non vuole che gli uomini siano spietati con le *bestie*, perchè la mancanza di pietà per esseri viventi e sensibili conduce facilmente alla crudeltà verso gli uomini, e fin qui siamo d'accordo; pur troppo i nostri cattivi istinti sono connessi; abbandonate le redini all'uso di essi e li vedrete tutti imbaldanzire e scuotere il giogo. — Siamo dunque pietosi pegli animali; ma la ragione domini sempre sul cuore, nè la forza di imporre restrizioni al nostro arbitrio sugli animali, si giunga per l'amor del cielo, fino a proporre i banchetti pitagorici e la proscrizione delle carni dai nostri cibi, o delle vivisezioni dalla scienza. E seguendo il signor Zamboni si andrebbe fin lì. Ricordiamoci che la ragione ha per fine di conoscere e dominare il mondo, e che alloggiata com'è in quest'organismo, ha bisogno per vivere e operare di certe condizioni, e fra le altre della sommissione degli animali a' suoi destini.

Il signor Zamboni ha appena nominato la filosofia antica in questo suo studio sulla schiavitù e non lo ha fatto *ad honorem*. Poichè di Socrate osa dire che il suo dialogo avvenuto nella prigione prima di morire e conservatoci dall'eloquenza di Platone, è cosa sbiadita a canto a una scena del romanzo della Stowe inspirata dal Vangelo; e pegli altri filosofi si restringe a dichiarare che non insegnarono la uguaglianza degli uomini, e che fu primo il Vangelo a farlo; cosa non vera perchè gli stoici hanno preceduto il Vangelo di qualche secolo. Ma qui non istà l'essenziale del lavoro fatto dal signor Zamboni, e non dobbiamo insistere.

L. FERRI.

sta sospeso ed in continuo ondeggiamento su la restante atmosfera solare, quasi a guisa di quegli ampi strati cirriformi, che talora si distendono d'assai nelle alte regioni dell'atmosfera nostra. In questa come in tante altre questioni di astronomia e di fisica il P. Secchi spiegò una sottile logica ed una franca indipendenza d'idee, mai sempre soccorse da accurate osservazioni, come di rado s'incontrano ai tempi nostri.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Domani, martedì, a mezzogiorno nella biblioteca del R. Arcispedale si raduna il Comitato medico fiorentino per discutere sulla circolare della Commissione esecutiva e sulle condotte.

Comunicazioni. — Da oggi in poi rimarranno interrotte le comunicazioni fra Palermo e Messina. I piroscafi postali ebbero ordine di non prendere a bordo passeggieri.

Notizie Sanitarie, *Sansevero*. — L'odierno dispaccio reca, dal mezzodì del giorno 10 al mezzodì dell'11, 9 casi di cholera e 4 morti.

Un caso più che nel giorno precedente, ma tre decessi di meno. Il confronto è rassicurante.

(Giornale di Napoli)

— Una parte della nostra R. guarnigione fornisce una prova novella de' bei sentimenti cittadini che animano l'esercito italiano. Ecco una soscrizione degli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del 34° Reggimento fanteria pe' danneggiati della Macchia, la quale produsse lire 106 50. *(Giornale di Sicilia)*

— Siamo in grado di assicurare che lo stato sanitario della nostra Isola è al tutto soddisfacente.

— Abbiamo da fonte sicurissima che la salute della città di Napoli e della provincia è ottima. *(Id.)*

— Sappiamo che il Sindaco, con suo foglio 8 corrente, ha officiato la Commissione per la *Fiera e Lotteria di Beneficenza* a voler prorogare il progettato divertimento in vista delle condizioni sanitarie del Regno, mentre può dar luogo ad un agglomeramento di gente che potrebbe tornare nocivo alla pubblica salute. Ci consta pure che la Commissione aderì al desiderio del Sindaco. E giacchè siamo nell'argomento, non possiamo a meno di fare i dovuti elogi ai nostri concittadini per le generose offerte di doni e per la loro splendidezza. Benchè da qualche anno si uniscano molte cause ad assottigliare i patrimonii anche dei grandi possidenti, pure Brescia trova sempre l'obolo per chi n'ha di bisogno.

Avvertiamo quelli che ancora non avessero portato la loro offerta, che la proroga della festa ha per effetto che rimanga aperto l'ufficio di ricevimento dei doni; se però ci è lecito un consiglio, diremmo loro: *chi ha tempo non aspetti tempo* *(Sentinella Bresciana)*

— Sappiamo che alcuni nostri concittadini, costituiti in Comitato, stanno raccogliendo offerte a beneficio degli sventurati fratelli d'Ancona. Queste offerte saranno spedite al Sindaco di quella città, a cura del nostro Municipio, ed i nomi degli offerenti verranno da noi pubblicati in un prossimo numero. *(Id.)*

— Dal giornale d'Alessandria *Camera di commercio ed arti* rileviamo che apertasi in quella città una pubblica sottoscrizione a favore delle famiglie bisognose d'*Ancona* colpite dal cholera, in tre soli giorni produsse oltre a lire 1200, le quali furono immediatamente spedite ad Ancona: la sottoscrizione continua.

— Sono degni di osservazione i fenomeni meteorologici che da qualche tempo si producono.

Dopo le abbondanti pioggie dell'altra notte, ad un po' di fresco successe immediatamente un caldo che non si sarebbe punto aspettato. Il tempo, invece di rasserenarsi dopo la pioggia, continua triste e minaccioso come in certe giornate di autunno.

Ieri si vide per le piazze, per le vie, e per le case di Torino una sterminata quantità di piccole mosche che ronzavano per terra a sciami.

In certe parti della città non se ne vedeva una ed in altre abbondavano in modo straordinario.

(Gazzetta di Torino)

R. Accademia toscana di arti e manifatture — *Adunanza pubblica del* 30 *luglio* 1865. — *Presidenza del consigliere cav. Ermolao Rubieri.* — Apre l'adunanza il socio cav. prof. Luigi Magrini, accingendosi a sciogliere ed a risolvere il seguente quesito: *Un parafulmine in perfetto ordine è sicura difesa del fabbricato su cui si erige? Se no: in qual modo si potrebbe migliorarne le condizioni?* — Esposte le ricerche da lui istituite in questo R. Museo di fisica per determinare il rapporto fra la conduttività elettrica del rame e quella dell'acqua dei nostri pozzi; riconosciuta l'acqua circa un *bilione* di volte meno conduttrice del rame a pari sezione e lunghezza; ammesso che la superficie del conduttore sommersa nell'acqua d'un pozzo (sia in forma di lamina, sia in forma di pettine) presenti, comprese tutte le faccie, *sei milioni di millimetri quadrati* in contatto col liquido (quantità che ben di rado si raggiunge nella pratica); ammesso altresì che la sezione della catena di rame non superi *sessanta millimetri quadrati*, con un semplice calcolo fa vedere che la parte del parafulmine immersa nell'acqua è circa diecimila volte minore di quella che dovrebbe essere per la scarica libera del torrente fulmineo, giustificando così quanto il signor Perrot nella tornata 2 marzo 1863 aveva, per mezzo del chimico Dumas, fatto conoscere all'accademia delle scienze di Parigi.

Tanta resistenza al libero passaggio dell'elettricità nella terra, deve cagionare, osserva l'autore, una enorme tensione in tutti i punti del conduttore, tensione che lo rende fulminante sui corpi vicini; in prova di che adduce fatti solenni da lui verificati in Lombardia e minutamente descritti negli atti del R. Istituto Lombardo; concludendo che il vero ufficio dei parafulmini è quello di spogliare a poco a poco le basse nubi di una parte della loro elettricità periferica e togliere perciò ad esse il potere di generare la tremenda meteora. Ma se la meteora si formasse nei nembi superiori e venisse per avventura a cadere sopra qualche parafulmine, l'edificio che lo porta difficilmente resterebbe incolume.

Dovremo noi perciò contestare l'utilità dell'invenzione dei parafulmini? — No, soggiunge il prof. Magrini: dobbiamo invece studiarci di migliorarne le condizioni. E il mezzo che egli propone, consiste semplicemente nel porre la catena del parafulmine (che termina in un pozzo d'acqua o nel terreno costantemente umido) in buona comunicazione con un amplo condensatore munito di uno o più spinterometri a punta, da collocarsi in un cortile o in un sotterraneo il più lontano possibile dal caseggiato che si vuole preservare dai danni della folgore. — Alcune esperienze, eseguite seduta stante, valsero a provare la razionalità del rimedio.

Una batteria di Leyda ben caricata (rappresentante un nembo procelloso); un'asta metallica situata con un estremo alla distanza esplosiva dell'armatura interna della batteria, e coll'altro estremo in forma di pettine immersa nell'acqua d'un vaso metallico in contatto coll'armatura esterna e colla terra (rappresentante un parafulmine); e il condensatore di cui si è favellato, costituiscono l'apparecchio che ha servito alla dimostrazione. E si è veduto, all'atto della scarica spontanea, che l'elettricità in luogo di attraversare l'acqua per filetti invisibili, si slancia in forma ...bo alla sua superficie, fulminando la parete ...del vaso. Ma quando l'asta si mette in comunicazione col condensatore, la cui seconda armatura sia in relazione col vaso e colla terra, la scarica abbandona il pozzo, cioè il conduttore misto sebbene *continuo* e preferisce lo spinterometro cioè il conduttore *interrotto*, chiamatavi dalla prepotente forza induttiva esercitata dal coibente armato.

L'Accademia, sulla proposta del presidente, a voti unanimi delibera d'inviare copia della memoria del professore Magrini al Ministero dei Lavori Pubblici, parendole, in argomento di tanto rilievo, convenire all'amministrazione dello Stato di darne l'esempio ai privati, adottando una riforma, o per meglio dire, una semplice aggiunta, la quale, senza alterare minimamente la struttura attuale dei parafulmini, promette con tenue spesa di rendere molto più efficace la loro azione coll'aprire, se non altro, un nuovo ed ampio varco al torrente elettrico.

Determinato dall'importanza grandissima che ha in sè il primo volume delle *Relazioni dei giurati* all'esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861, il socio dottor Lorenzo Fabroni crede suo debito darne un sunto sommario. Nella sua memoria letta in questa adunanza, egli fa la rivista delle industrie italiane, che riguardano la cultura dei fiori, la produzione ortense, la produzione agricola e pastoreccia, l'alimentazione e l'igiene, la produzione mineraria, la lavorazione dei metalli, la vetraria, la ceramica e la costruzione degli edifizi. Arguendo dallo stato loro, ei dice che l'industria in Italia non è smarrita e non langue, ma che ad eccezione della floricultura e della orticultura, essa non ha in tutte le sue parti preso quello sviluppo necessario da poter competere colla produzione delle nazioni veramente manifatturiere, quali sarebbero l'Inghilterra e la Francia, e da essersi emancipata da un'importazione onerosa dall'estero.

Pure, considerata la cosa con i sommi dati della filosofia della storia del lavoro, che per l'autore è l'economia politica, considerati i progressi veri e reali che fra noi hanno fatto la meccanica agraria, la meccanica generale, la meccanica di precisione e gli strumenti didascalici che accennano alla diffusione e al volgarizzamento della scienza; considerate la libertà economica e la libertà politica che hanno acquistato gl'Italiani, che eccitano ed alimentano quello spirito di associazione che aduna e concentra il capitale sulle industrie; considerato lo sviluppo che ha preso fra noi la gran rete delle strade ferrate e la marineria, il dottore Fabroni afferma che quello stato dell'industria italiana non è permanente ma transitorio; e che essa è necessariamente incalzata a porsi a livello coll'industria delle primarie nazioni produttrici del mondo civilizzato. Tale è, a senso dell'autore, la conclusione magistrale che scaturisce dal primo volume delle Relazioni dei giurati all'Esposizione italiana, che, al dire del professore Protonotari, fissa il punto di partenza della storia delle industrie nostre dopo la costituzione politica d'Italia.

Finalmente il socio ingegnere Ulisse Guarducci comunica all'Accademia che in una scorsa da esso fatta nella Valle di Cecina, ne' pressi di Volterra, e precisamente in un luogo detto le *Casette*, latifondo appartenente all'avvocato Giuseppe Petracchi, aveva ritrovato molti filoni di carbon fossile o lignite, di cui presenta vari saggi. E reputando il subbietto eminentemente utile (ove si potesse ritrovare qualche cosa di tal genere) alle nostre manifatture, a cui manca particolarmente il combustibile a buon mercato, prega l'Accademia a voler nominare una Commissione che esamini i suddetti campioni ed altri ove occorra, dichiarandosi pronto a dare ogni schiarimento onde possa redigerne analogo rapporto.

Il Presidente, accogliendo la domanda del signor Guarducci, nomina a comporre la detta Commissione i soci cav. prof. Emilio Bechi, cav. Angelo Vegni e Giovanni Battista Colimini.

Bollettino dell'Osservatorio di Parigi del 7. — La burrasca il cui centro si trovava ieri verso il Mar Nero si è diretta verso il sud-est.

Sotto la sua influenza il barometro sulle coste d'Italia è disceso: l'aria è rinfrescata fra nord ed est in Provenza: il mare è molto agitato nel golfo Leone.

Al tempo stesso il barometro ascese un po' sulle coste di Spagna, ma ben presto discenderà di nuovo.

Nella Manica l'aria è rinfrescata; il cielo si copre; il mare si agita sotto l'influenza di una burrasca che passa al nord d'Inghilterra e si dirige verso est. La sua azione sarà probabilmente di breve durata.

Si deve temere un qualche uragano. *(Moniteur)*

Pubblica istruzione nei Principati Danubiani. — Esistono nella Rumania 2266 scuole elementari con 2611 maestri ed 82,700 allievi.

Per l'istruzione secondaria vi sono 30 licei, 5 istituti per le ragazze, 2 scuole di commercio ed 8 seminari.

Il numero totale di coloro che frequentano queste scuole ammonta a 2750; vi sono 228 professori.

L'istruzione superiore conta 2 facoltà di diritto, 2 di lettere, 2 di scienze; 2 scuole di belle arti, 2 di musica; 1 scuola di medicina, ed 1 di farmacia.

A questi si aggiungeranno, per la nuova legge, 90 scuole elementari nel 1866, e fra non molto 5000 altri istituti. *(Constitutionnel)*

Il culto del Sole nel Perù — Un'antica leggenda peruviana racconta che quattrocento anni prima dell'arrivo degli Spagnuoli, gli abitanti del Perù vivevano ancora in un completo stato di barbarie, quando il Sole, presa pietà di quella infelice contrada, vi mandò Manco-Capac suo figlio e Manca-Oello sua figlia per civilizzare quel popolo barbaro.

Manco-Capac insegnò loro l'agricoltura, Oello l'arte di tessere; il Sole era quindi ritenuto dai Peruviani come Dio supremo, e come padre della civiltà.

È difficile il determinare l'origine del culto, che generalmente si crede importato dalla China; ipotesi questa che è fondata su certe rassomiglianze che si riscontrano fra le religioni dei due paesi.

Così a Cusco nel ricinto dei giardini del tempio del Sole si trovava una misura di terra che veniva coltivata tutti gli anni dall'*Inca* assistito dalla sua famiglia, come fa appunto in certe solennità l'imperatore della China.

Nel tempio del Sole si trovava l'immagine di un drago; animale che figura ancora oggidì fra le bestie simboliche dipinte sulle bandiere chinesi.

L'*Inca* al Perù aveva lo stesso titolo che porta l'imperatore della China; lo si chiamava *figlio del Sole*.

Qualunque sia la prima origine del culto del Sole al Perù, certo ch'esso non provocò mai la più piccola persecuzione, nè fece mai spargere una sol goccia di sangue; era una religione tollerante la quale ammetteva gli Dei stati vinti, e li riceveva in una sorte di Pantheon.

A lato del Sole, nella teologia indiana, si trovava un altro Dio, Pachacamac, che aveva pure il suo tempio magnifico. Il Sole non era ritenuto che come il simbolo, la visibile manifestazione di Pachacamac il grande spirito, il Dio supremo.

Pachacamac aveva un solo tempio; erano molti gli edifizi consacrati alla gloria del Sole.

Fra tutti i tempii dedicati al Sole, il più splendido era quello di Cusco: ricche lamine d'oro lo coprivano tutto e dentro e fuori.

Là dentro si adorava il Dio rappresentato da una testa umana a tratti regolari, al viso dolce, circondata di raggi; attorno all'altare erano accomodate in giro le mummie degli *Incas*.

Una cappella del tempio del Sole era consacrata alla Luna dai Peruviani ritenuta per la sua donna; anche gli altri astri, i fenomeni celesti, come il tuono e l'arco baleno, avevano pure ciascuno la sua cappella.

Il Sole aveva le sue vestali, le quali, come quelle di Roma, dotevano mantenere perpetuo il fuoco vivificato dai suoi raggi: erano esse obbligate alla verginità a meno che l'*Incas* non le chiamasse a dividere il letto, nel qual caso cessavano di essere vestali e rientravano nella loro famiglia.

Il culto del Sole non è del tutto dimenticato nel Perù; se ne ritrova qualche traccia nelle superstizioni popolari.

Il tempio il più santo fra tutti i tempii del Perù si trovava a Pachacamac, antichissima città di un'architettura stupenda, città teocratica e guerriera al tempo istesso. *(Havas)*

Conferenze scientifiche. — Nella conferenza scientifica tenutasi il giorno 5 a Rouen nel palazzo dei Consoli, fra gli altri oratori, prese pure la parola il professore Baruffi di Torino. Egli lesse uno studio molto elaborato, nel quale rilevò tutti i vantaggi che ne verranno alla Francia dal lato commerciale, industriale e morale, compiuti una volta, il traforo delle Alpi ed il taglio dell'istmo di Suez.

Il signor Jules Duval, direttore dell'*Économiste français*, lesse una relazione sui fondatori, normanni, della economia politica.

La presidenza era tenuta dai signori Ponjer-Questier, Mereaux, Estaintos, Duval, Doignée.

Assistevano alle Conferenze molte celebrità scientifiche. *(Nouv. de Rouen)*

Bibliografia. — Sono uscite recentemente in luce le opere seguenti:

Descrizione geografica dell'Italia ad illustrazione della Divina Commedia di Dante Allighieri, accompagnata da una carta speciale di A. Covino — Asti, tipografia Raspi e Compagnia

Dei Bagni, cenno del dottore cav. Giuseppe Roluti medico della prima legione dei Reali Carabinieri: *Miliare cristallina confluente* sotto forma atassica, con esito prontamente funesto, cenno storico dello stesso. Torino, tipografia G. Cassone e Comp.

Collezione di opere economiche, amministrative e politiche. — Sono usciti due volumi, uno dei quali contiene il libro di M. I. Stuart Mill intitolato il *Governo rappresentativo*, traduzione fatta sull'ultima edizione inglese da F. P. Fenili; l'altro, *Principii elementari di economia sociale* di Guglielmo Ellis, tradotti e commentati da Massimiliano Martinelli. È una nitida ed elegante edizione, fatta dalla tipografia della Rivista dei Comuni Italiani in Torino, la quale promette di arricchirsi di molte altre opere di non minore importanza, tra le quali *Il diritto internazionale* di Heffter e la *Storia del Governo e della costituzione britannica* di lord Russell.

Statistica della città di Palermo. Censimento della popolazione nel 1861, importante ed accurata pubblicazione dell'Ufficio Comunale di Economia e Statistica di Palermo, compilata dall'avvocato Francesco Maggiore Ferni. Un grosso volume di quasi 500 pagine, Palermo, tipografia Francesco Lao.

Annuario della Camera di Commercio ed Arti di Carrara. Anno II, 1861. Sarzana, tipografia di Cosimo Frediani. Contiene gli Atti della Camera di Commercio di Carrara, Atti ufficiali, Trattato e tariffa commerciale colla Francia ed altri trattati commerciali, ecc., e importanti notizie locali, tra cui quelle sul commercio d'esportazione del marmo italiano.

Annuario dell'Istruzione Pubblica pel 1864-1865. Milano, stamperia Reale. In questo interessante e voluminoso lavoro trovansi inscritte per sommi capi, le disposizioni più importanti che riguardano gli studi superiori, mezzani e inferiori, le attribuzioni dei Consigli scolastici, gli Stabilimenti scientifici e i diversi Istituti, le iscrizioni, i corsi dell'Università, gli esami, i diplomi, le tasse; le norme riguardanti i Licei, i Ginnasi, le Scuole tecniche, le normali e magistrali, ecc. Per ogni Università, Accademia, Biblioteca principale, furono premessi cenni storici e notizie diverse. Vi è il bilancio delle spese per l'Istruzione Pubblica, un'appendice dei provvedimenti emanati durante la stampa e un sunto cronologico di tutti gli atti dei Ministeri d'Istruzione dall'anno scorso in qua, con una statistica dell'istruzione per l'anno 1862-1863. Tutto ciò in aggiunta della parte principale e consueta dell'*Annuario*, che contiene il personale della Pubblica Istruzione.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì di ieri 13 al mezzodì d'oggi, attaccati di cholera 65, morti 18; oltre a 42 morti dei giorni precedenti.

Sansevero. — Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13, attaccati di cholera 25, morti 14.

— Il principe Alfredo d'Inghilterra, secondogenito della regina Vittoria, è stato testè riconosciuto officialmente quale erede presuntivo della corona di Sassonia-Coburgo-Gotha.

La cerimonia ebbe luogo a Coburgo, capitale del Ducato, il 6 agosto, giorno nel quale il principe raggiungeva l'età di vent'un anno.

Egli è chiamato a succedere al suo zio il duca regnante Ernesto II nato nel 1818, che non ha figli, ed al quale il principe Alberto era fratello.

Il principe Alfredo era già stato eletto re di Grecia; ed il governo inglese rifiutò per lui la corona ellenica. *(Patrie)*

— Si scrive da Roma in data del 5 all'*Agenzia Bullier* che il Governo pontificio ha dato gli ordini per aumentare di tre mila uomini la sua armata.

Questo aumento si effettuerà col mezzo di arruolamenti volontari.

Il Governo accorderà quindici scudi di premio a tutti quei giovani adatti alle armi che si presenteranno.

Ne furono arruolati già mille all'estero.

Intanto hanno luogo numerose diserzioni nell'armata e specialmente nel reggimento dei carabinieri composto unicamente di Svizzeri e di Tedeschi; questi portano seco armi e bagagli.

Il Ministero della guerra aveva mandato dei distaccamenti di carabinieri e di cacciatori a piedi a far la guerra ai briganti, ma ha dovuto ben presto richiamarli perchè molti appena al confine passavano armi e bagaglio nelle provincie napolitane.

— Il complesso delle notizie giunte oggi dalla Germania conferma le speranze di pace degli ultimi giorni, nel senso che l'eventualità di un conflitto sanguinoso tra la Prussia e l'Austria diventa sempre più inverosimile. Con tutto ciò i due governi rimangono sempre discordi su punti essenziali. *(Constitutionnel)*

— Un dispaccio giunto da Vienna 10 agosto alla *Gazzetta d'Augsburg*, dice che il signor di Bismark chiede in caso di guerra la neutralità armata degli Stati medii. Questi Stati, temendo d'essere obbligati ad entrare nella lotta, fanno tentativi di mediazione.

— Si legge nella *Patrie*:

« Vari giornali continuano ad occuparsi di un preteso viaggio del signor di Bismark a Biarritz.

« Noi crediamo sapere, che se il signor di Bismark ha realmente intenzione di prendere anche in quest'anno i bagni di mare a Biarritz, questo progetto, d'altronde subordinato agli avvenimenti, non potrà effettuarsi che sul finire del settembre, o ne' primi giorni d'ottobre.

— A proposito della questione dei Ducati l'*Hamb. Nachr.* dice:

« L'apertura degli Stati dello Schleswig-Holstein ritardata sin ora per causa dell'Austria, in seguito al rifiuto di prestare il giuramento di fedeltà al condominio, verrà posta dalla Prussia all'occasione delle trattative di Gastein come condizione da adempiersi immediatamente. *(Havas)*.

— Il *Pays* scrive delle cose di Spagna quanto segue:

« Tutte le notizie che ci giungono da Madrid ci mostrano il partito neo-cattolico tutto inteso a circonvenire la regina per tentare di rovesciare il gabinetto O'Donnell, prima del riconoscimento formale del Regno d'Italia.

Accettando il portafoglio, il maresciallo aveva messo innanzi parecchie condizioni, e specialmente quelle che Suor Patrocinio abbandonerebbe la corte, e il Padre Claret, confessore della regina, lascierebbe anche la Spagna: ma di tutto ciò fino ad ora nulla avvenne, e quest'ultimo, il Padre Claret, pubblicò anzi un opuscolo ostile al governo.

Anche il signor Tenorio, segretario particolare di S. M., doveva essere invitato a dimettersi: il medesimo era partito per la provincia di Huelva, ove credevasi che tuttora si trovasse, quando invece si seppe che era passato per Madrid, recandosi a Zarauz.

Questo personaggio è considerato come l'avversario più temibile del gabinetto e il maggior appoggio della reazione, poichè è dotato di molta finezza, di una attività grandissima, e la sua posizione confidenziale presso la regina ne rende pericolosa l'influenza.

Si dice che il maresciallo O'Donnell dovrà tollerare presso S. M. questo suo aperto nemico, se vuol cansare una crisi ministeriale.

Finalmente si assicura che l'indomani del riconoscimento del Regno d'Italia il ministro d'Austria a Madrid comunicò al ministro degli affari esteri una specie di protesta del suo governo contro quell'atto. Il signor Bermudez di Castro vi ha risposto con molta energia, ricusando al governo austriaco qualunque ragione d'ingerenza in tale questione. »

.... L'incaricato d'affari dell'Italia annunziò che il Duca di Monferrato, terzo figlio del Re d'Italia, deve toccare Barcellona per recarsi a Lisbona. Fu dato ordine alle autorità civili e militari perchè, malgrado l'incognito in cui viaggia, il Principe sia ricevuto cogli onori dovutigli. Siccome non si trattiene punto in quella città, la Corte non gli mandò alcun invito.

— « Noi riprodurremo, dice il *Journal des Débats*, le voci corse su alcuni fatti che mostrerebbero assai cattive disposizioni degli Stati Uniti riguardo all'impero messicano. Queste voci non ci sembrano abbastanza fondate per meritare che ce ne occupiamo. Tuttavia crediamo dover accennare una Nota che dicesi indirizzata dal signor Seward al ministro americano a Parigi, e nella quale il segretario di Stato dell'Unione, protestando contro certe dichiarazioni fatte in Francia davanti al Corpo Legislativo riserverebbe al suo Governo la libertà di agire a tempo e luogo come gli converrà, nella questione messicana. »

— L'ambasciatore di Francia, marchese di Moustier, è stato ricevuto in udienza di congedo dal Sultano. Si assicura che l'affare di Suez è stato definitivamente regolato secondo le proposte della Francia. *(Havas)*

— Il governo ottomano fa riforme finanziarie d'una grande importanza, cioè creazione di un gran libro del debito pubblico, e conversione ed unificazione dei debiti anteriori.

(Constitutionnel)

— I giornali russi, i quali si erano fatta premura di attribuire alle mene dei Polacchi la sommossa scoppiata a Tiflis, ora sono obbligati a smentirsi; perchè pare che una parte della nobiltà russa, malcontenta dell'abolizione della schiavitù, non sarebbe estranea ad un affare, la cui causa principale è appunto la deplorabile condizione alla quale sono ridotti gli antichi servi. *(Patrie)*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Palermo, 13.

Un ordine governativo autorizza le autorità sanitarie a sottoporre le provenienze dai porti del continente italiano a 7 giorni di osservazione locale.

Lo stato sanitario a Palermo e in tutta l'isola è perfettissimo.

Vienna, 14.

La *Gazzetta di Vienna* dice che è prematura la notizia di un abboccamento tra l'imperatore d'Austria e il re di Prussia a Gastein. Il re si fermerà a Gastein fino al 17 corrente.

Lo stesso giornale annunzia che dietro ordine dell'imperatore vennero nominate alcune Commissioni coll'incarico di esaminare i bilanci e di realizzare delle economie in tutti i rami della pubblica amministrazione, specialmente nelle spese dell'esercito.

Francesco Barberis, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 13 agosto.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756,4	mm 755,6	mm 755,8
Termometro centigrado	25,5	30,0	22,5
Umidità relativa	95,0	65,0	85,0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SE debole	O debole	O debole

Temperatura { Massima + 30,5 / Minima + 20,5 }
Minima nella notte del 14 + 16,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 14 agosto 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god. 1 Lug. 65	64 40	64 35	64 77 1/2	64 75	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 40	» »
3 % god. 1 Ap. 65	42 45	42 40	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	83 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1714	1708	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 »	72 3/4	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 1/2	216 »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	48 »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	363 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	86 3/4	86 1/2	» »	» »	» »	86 1/2
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	69 3/4	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	306 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Dette demaniali 1 Ap. 65	395 »	394 »	395 3/4	396 »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci 1a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» » 2a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	64 80	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 80	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 2/3
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	505 »	502 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 1/2
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 24	25 05
Detto	90	25 06	24 92
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - Affari nulli.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

557 **EDITTO.**

Si fa noto col presente a Zattini Antonio fu altro Antonio dimorante in Udine, che da Zattini Paolo fu Marco di Lovere, ammesso al beneficio de' poveri, rappresentato dall'avvocato Giuseppe Carganico, venne prodotta a questo regio tribunale di Circondario, la petizione 19 aprile 1865, n° 494, contro Tempini Luca, Pietro e Francesco di Natolio; Zuccotti Lucia, Giammaria, Maddalena e Gian Battista di Francesco; Zattini Giacomo, Giammaria, Bortolo, Angelo e Giorgio fu Marco; Zattini Giammaria, Paolo, Maria, Caterina e Maddalena fu Antonio; Zattini Simone e Antonio fu Marco *quondam* Antonio, rappresentati dal curatore Domeneghini Simone; Zattini Paolo fu Francesco interdetto rappresentato dal curatore Zattini Paolo fu Antonio; e contro esso Zattini Antonio fu Antonio; per proprietà indivisa fra l'attore ed i convenuti della sostanza immobile proveniente dalla eredità del fu Zattini Pietro *quondam* altro Pietro, non che per divisione di detta sostanza, e relativa consegna entro giorni quattordici.

Si fa noto inoltre al predetto Zattini Antonio fu Antonio, che con Decreto di questo tribunale 7 giugno p. p., n° 673, gli venne deputato in curatore l'avvocato Bartolomeo Bazzoni di qui, e che venne in via diplomatica requisito il giudizio estero per l'intimazione personale della rubrica di petizione e relativo Decreto, senza però avere finora avuto notizia della seguita intimazione.

Si diffida pertanto esso Zattini Antonio fu Antonio che viene a suo rischio e pericolo ritenuto il deputatogli curatore avvocato Bartolomeo Bazzoni, perchè lo rappresenti negli atti di causa promossa con detta petizione, ed al quale esso Zattini potrà all'uopo dirigersi per l'eventuale sua difesa, o quanto meno dovrà far conoscere al giudizio quell'altra persona, che avrà trovato opportuno di destinare; diffidato che diversamente dovrà a se stesso attribuire gli effetti della sua inazione.

Il presente si pubblichi come di legge, ed anche mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Breno, dal R. tribunale di Circondario.

Li 23 luglio 1865.

Il Presidente CASATI.
ZAMBONI, *Segr.*

APPIGIONASI AMMOBIGLIATA

La villa Bourbon Del Monte nell'amena posizione di Settignano. Per le condizioni dirigersi in via degli Alfani, n° 16, 2° piano, presso l'ingegnere Giuseppe Fancelli.

571 EMILIO FANCELLI.

569 **INCANTO IN TORINO.**

Alli 21 agosto ore nove antimeridiane, nel laboratorio già esercito dal fallito Giuseppe Bongiovanni, successore Moncalvo, via Artisti n° 14 (Vanchiglia) saranno venduti all'asta i seguenti effetti:

1. Utensili da ebanista, da falegname, da tornitore e da fabbro ferraio.
2. Palchetti, mobili, modelli ed oggetti intagliati.
3. Fogli di placaggio di varie qualità di legnami sì esteri che nazionali.
4. Tavoloni e fusti di legno estero di varie qualità.
5. Tavoloni ed assi di legno nostrale di varie qualità.
6. Ritagli parte utilizzabili per lavori e parte in legna da ardere.
7. Ferro in verghe ed a pezzi.
8. Guarniture e ferramenti per mobili e simili.

Il tutto diviso in piccoli lotti per render facile l'acquisto ad un maggior numero d'esercenti.

VENDITA VOLONTARIA.
ULTIMO INCANTO.

Il dì 18 agosto 1865 a ore 11 antimeridiane avanti la porta delle Preture di Firenze saranno nuovamente E PER LA ULTIMA VOLTA esposti in vendita volontaria al pubblico incanto gl'infrascritti stabili di proprietà della ditta commerciale Angiolo Rosselli di Livorno, sul prezzo già attribuitoli in lire italiane 84000 oggi ridotto dalli sbassi del 10 e del 5 per cento a lire 71820, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, con tutti i patti, oneri e condizioni espresse nella relativa cartella d'incanti esistente nella Cancelleria della Pretura di S. Giovanni.

Stabili da vendersi.

Un casamento posto in Firenze in via dell'Oche già marcato di numero comunale 792 e secondo i campioni estimali del num° 791 oggi del numero stradale 11, composto di fondi terreni e di 1°, 2° e 3° piano, rappresentato al catasto in sezione F dalle particelle di n° 2928, 2929 e 2930 articolo di stima 2018, con rendita imponibile di L. 1138 e centesimi 93. – Ed altra casa contigua con magazzino e bottega corrispondente in via del Fico, rappresentata al catasto in sezione F dalle particelle di n° 2935 e 2936 articolo di stima 2022 con rendita imponibile di lire 142 e cent. 37. – Tali quali gli stabili medesimi sono indicati e descritti all'estimo della comunità di Firenze e nella cartella d'incanti antedetta. Sul prezzo oggi ridotto a Ln. 71820, 00.

696 Dott. FRANCESCO COSCI, *Procur.*

688 **EDITTO.**

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, come Teresa Nesi vedova del fu Giuseppe Sabatini, domiciliata a Castelfiorentino, con sentenza di questo tribunale del dì 8 luglio 1865 fu pienamente interdetta pel capo della demenza.

Dalla Cancelleria del tribunale di di prima istanza di San Miniato, li 6 agosto 1865.

Dott. DANIELE SANETTI C.

679 **EDITTO.**

Il sottoscritto rende pubblicamente noto, che con decreto del tribunale di prima istanza di Arezzo del ventiquattro luglio milleottocentosessantacinque, è stata ordinata la piena interdizione di Giuseppe Giannini di Arezzo per causa di demenza.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Arezzo, li 4 agosto 1865.

GIUS. GELATI.

692 **AVVISO.**

Il primo incanto dei beni immobili del patrimonio dei signori dottore Stefano, Pietro ed Elisabetta fratelli Bottazzi, possidenti domiciliati in Livorno, che doveva effettuarsi dietro espropriazione coatta avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di di detta città, la mattina del dì 10 agosto corrente, in ordine all'avviso già inserito in questa Gazzetta officiale sotto n° 235 del 30 giugno 1865 è stato prorogato alla mattina del 30 agosto corrente nel qual giorno avrà luogo il primo incanto dei beni suddetti.

Livorno, li 11 agosto 1865.

Dott. GIUS. DEL TESTA.

691 **EDITTO.**

Con decreto del tribunale di prima istanza di Livorno del sette agosto 1865 è stato dichiarato non esser luogo ad interdire il signor Baldassarre Sturme per debolezza mentale, e doversi anzi liberare, siccome è stato liberato dalla curatela provvisoria del di lui figlio signor Gaspero Sturme, cui fu sottoposto col decreto del ventuno aprile ultimo.

Livorno, 9 agosto 1865.

P. A. POLI, *Proc.*

684 **AVVISO.**

Il cavalier marchese senatore Lorenzo Ginori-Lisci nella sua qualità di amministratore testamentario della eredità lasciata dalla nobile signora marchesa Luisa Riccardi-Del-Vernaccia, usando dei diritti che gli competono nella spiegata sua qualità, non permette caccia di veruna specie nei possessi della rammentata eredità, situati nelle comunità di San Casciano, Galluzzo, Greve, Carmignano e Campi, dichiarando che sarà proceduto contro i trasgressori con tutto il rigore delle leggi.

Li 12 agosto 1865.

687 **EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi, giudice commissario al fallimento di Giov. Battista Mazzoni, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 29 agosto corrente a ore 11 precise avanti del suddetto signore giudice commisssario nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii, in difetto di che il tribunale procederà di uffizio alla nomina stessa.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 11 agosto 1865.

G. MANETTI.

685 **AVVISO.**

Il cavaliere marchese senatore Lorenzo Ginori-Lisci inibisce a chiunque qualsivoglia specie di caccia non tanto nei suoi possessi posti nelle comunità di Fiesole, Pellegrino, Sesto, Campi, Calenzano, Prato, Barberino di Mugello, San Piero a Sieve, Volterra, Pomarance, Montecatini di Val di Cecina, Guardistallo, Bibbona ecc., quanto negli appresso fondi di proprietà dei signori marchese Francesco Corsi, marchese Carlo Gerini, nobile Ritiro delle Quiete, Conservatorio degli Angiolini, molto reverendo sacerdote Vincenzo Rapi e Attilio Guazzini, posti nella comunità di Sesto, e ciò al seguito delle intelligenze e concerti debitamente presi con i suddetti proprietari dei quali in ordine al privato atto del dì 12 agosto 1865 registrato a Firenze li 14 detto, dovrà il detto signor marchese Ginori-Lisci per gli effetti di detta proibizione riguardarsi come un vero e proprio cessionario dei diritti di caccia.

DISTINTA

dei fondi sui quali è stato ceduto il diritto di caccia al marchese Ginori.

Podere d'Isola e boschi annessi, nel popolo di Gualdo, e podere della Cascina dei Balzi, di proprietà dell'illustrissimo signor marchese Francesco Corsi.

Diversi appezzamenti di bosco situati sulla falda di ponente di Monte-Acuto di proprietà dell'illustrissimo signor marchese Carlo Gerini.

Poderi del Mandorlo, della Tassinaja e Tassinaja minore, ed i boschi annessi nel popolo di Quinto, di proprietà del nobile Ritiro delle Quiete.
» della Sassaja nel popolo di Gualdo di proprietà del Conservatorio degli Angiolini.
» della Tonigiana nel popolo di Quinto di proprietà del molto reverendo sacerdote Vincenzo Rapi.
» della Villetta e pasture annesse nel popolo di Castiglioni di proprietà del signore Attilio Guazzini.

Li 14 agosto 1865.

690 **AVVISO.**

Si deduce a pubblica notizia dal sottoscritto, che con atto del 10 ottobre 1863, rogato Golini, costituì, e nominò suo procuratore generale il signor Fabio Casini, e lo riconfermò in detta sua qualità il dì 9 gennaio 1865 in Nizza, perciò intende ad ogni buon fine ed effetto, di annullare tutte le altre procure fatte anteriormente a queste non riconoscendo per suo procuratore che il solo detto signore Fabio Casini di Firenze.

Firenze, 12 agosto 1865.

FILIPPO BARDI-SERZELLI.

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze . . . . L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno . . . . »	9	18	36
Per gli Stati Pontifici . . . . »	10	20	40
Per la Francia . . . . »	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze.*

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE
E
CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per- « fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor- « mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al- « l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e- « sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con- « sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com- « pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve- « nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. – Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume di . » 4

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

694

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 1° al 15 luglio 1865.

RETE ADRIATICA (chilometri 858)

Viaggiatori n° 52302.	L. 165,981 77	
Trasporti a grande velocità	» 25,272 79	
Trasporti a piccola velocità	» 58,838 75	
Introiti diversi	» 789 65	L. 250,882 96

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 51,800	L. 55,438 23	
Trasporti a grande velocità	» 2,425 68	
Trasporti a piccola velocità	» 3,851 45	
Introiti diversi	» 566 65	L. 62,285 21
Totale delle due reti (chilometri 938)		L. 313,168 17
Prodotto chilometrico		L. 333 86

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1864.

Rete Adriatica (chilometri 326)	L. 53,010 63	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 69,387 98	
Totale delle due reti (chilometri 406)	L. 122,398 61	
Prodotto chilometrico		L. 301 47
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 32 39

Introiti dal 1° gennaio 1865.

Rete Adriatica (chilometri 504 31)	L. 1,790,065 49	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 829,619 54	
Totale (chilometri 584 31)	L. 2,619,685 03	
Prodotto chilometrico		L. 4,483 38

Introiti corrispondenti nel 1864.

Rete Adriatica (chilometri 233 18)	L. 807,337 76	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 796,216 94	
Totale (chilometri 313 18)	L. 1,603,554 70	
Prodotto chilometrico		L. 5,120 23
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 636 85

CASSA MOBILIARE

DI

Credito Provinciale e Comunale.

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che un'Assemblea generale straordinaria è convocata a Torino, alla sede sociale, pel venerdì 25 prossimo agosto.

Ordine del giorno dell'Assemblea:

Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione.

A termini dell'articolo 15 degli statuti l'Assemblea generale si compone di tutti gli Azionisti portatori di dieci azioni almeno, che ne avranno fatto il deposito dieci giorni avanti quello fissato per la riunione dell'Assemblea.

I signori Azionisti che vorranno trovarsi o farsi rappresentare all'Assemblea del 25 agosto prossimo, dovranno dunque, dieci giorni almeno avanti questa data, effettuare il deposito delle azioni che dà loro diritto d'assistere alla riunione.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

a TORINO, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2;
a PARIGI, à la *Caisse Mobilière*, rue de la Victoire, 51;
a LIONE, idem rue du Bât d'Argent, 18.

Contro questo deposito si avrà una ricevuta indicante la data del deposito, ed il numero delle azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di biglietto d'entrata all'Assemblea.

431 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

LÉGATION DE FRANCE EN ITALIE

Le chargé d'affaires de France a l'honneur de prévenir les Français résidant à Florence que le 15 août courant, à 9 heures du matin, en l'église de San Jacopo oltr'Arno, il sera chanté un *Te Deum* à l'occasion de la fête de S. M. l'Empereur.

62

63

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade ferrate Meridionali

AVVISO D'ASTA.

Volendosi procedere all'appalto per la provvista di 50,000 prismi di calcestruzzo da impiegarsi nelle opere di munimento del Ponte sul Po presso Mezzanacorti, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 25 corrente agosto, alle ore 11 antimeridiane, negli Uffizi della Direzione Generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgo Nuovo, N. 8, si procederà per mezzo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento alla licitazione della detta provvista, il cui ammontare complessivo è di lire 363,000.

Gli aspiranti per essere ammessi all'Asta dovranno non più tardi del 18 corrente mese far pervenire all'Amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dei seguenti documenti:

1° Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimile provvista rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ispettore del Genio Civile o da un Ingegnere Direttore dei lavori al servizio di questa o di altra Amministrazione di Strade Ferrate;

2° Di un vaglia di lire 3,000.

L'Amministrazione si riserva di ammettere all'Asta quelli soli fra i diversi concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissa per l'Asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'Asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate le quali verranno aperte in loro presenza, e quindi la provvista sarà deliberata all'oblatore che avrà offerto il partito più vantaggioso, sotto l'osservanza del Capitolato, visibile presso l'Ufficio di Divisione del signor Ingegnere cavaliere Valsecchi in Cremona, e presso la Direzione Generale in Torino.

La provvista dovrà essere fatta entro il termine di tre mesi dalla data della stipulazione del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'Amministrazione, senza necessità di alcun incumbente giudiziale, di provvedere d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

È in facoltà dell'Amministrazione di aumentare la quantità della provvista, e l'appaltatore dovrà somministrare il di più alle stesse condizioni stabilite per la prima quantità.

I pagamenti avranno luogo mensilmente, in proporzione della provvista eseguita, in tante rate di lire 10,000, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare nella Cassa Centrale della Società, a termini del Regolamento vigente, tante cartelle di rendita del Debito Pubblico o tante Azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di lire 35,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'Asta, e così i *fatali* scadranno con tutto il 2 settembre prossimo futuro.

Torino, li 10 agosto 1865,

Dalla Direzione Generale delle Strade Ferrate Meridionali

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.